

LA STAZIONE PALAFITTICOLA DI CERRETO NELLA TORBIERA DI ISEO

Raffaele Dajelli

In una precedente nota (*B.C.S.P.*, Vol. III, p. 179) veniva comunicato il ritrovamento nella torbiera d'Iseo di uno strato preistorico messo in luce da uno scavo di sfruttamento industriale del suolo argilloso, più precisamente a un centinaio di metri in direzione nord-ovest della cascina Cerreto in località Timoline.

La torbiera d'Iseo è nota sin dalla fine del secolo scorso per i suoi ritrovamenti segnalati da Pompeo Castelfranco e per la notevole quantità di materiale raccolto da Francesco Ruffoni; in seguito altri studiosi si occuparono di questi reperti, ma non è stato mai eseguito uno scavo sistematico, ed esistono ben giustificati dubbi in merito al contesto di ritrovamento, come possiamo leggere nelle relazioni degli scavi.

Tutta la zona di sfruttamento è ricca di stazioni costantemente danneggiate dalla pala meccanica, come è stato per un analogo giacimento non lontano da questo, di cui si è potuto personalmente constatare l'avvenuta distruzione.

I resti palafitticoli — di entità molto ridotta — erano chiaramente individuabili in un testimone della larghezza approssimata di 150 centimetri, lasciato a separazione di due scavi per la casuale sezione stratigrafica venutasi a creare nei lavori di sfruttamento della torbiera.

Lo strato interessato dalla presenza dei reperti inizia ad una profondità di cm 37 circa (al di sotto del terreno coltivo) e continua per cm 90 circa con un'estensione di mq 1,50 circa.

Il ritrovamento consiste in numerosi frammenti di ceramica, schegge di lavorazione di selce e di osso. Diamo una descrizione solo dei frammenti ceramici più tipici e significativi.

Per il tipo di impasto e di lavorazione è possibile individuare due categorie:

- I Ceramica lavorata in modo piuttosto grossolano, con notevole quantità di inclusi (fino alle dimensioni di mm. 5 di grandezza) e con superfici non lisciate; si nota in questo gruppo la maggior presenza nell'impasto di granuli

di pigmento responsabili delle numerose gamme di colore. Spessore variabile da 6 a 14 millimetri.

- II Ceramica abbastanza fine e lavorata più accuratamente, maggiormente depurata con inclusi di dimensioni molto piccole. Spessore variabile da 4 a 7 millimetri.

In entrambi i gruppi la cottura non è uniforme e il colore delle superfici e degli impasti varia dal colore fumo all'ocra, all'arancio, al rosso bruno.

Nessuno dei frammenti permette di ricostruire la forma (vedi tavola).

La ceramica grossolana è rappresentata da sei frammenti dei seguenti tipi:

- n. 4 Grosso frammento di orcio a grandi curvature. Collo con orlo riverso. Colore d'impasto e superfici a tinte calde.
- n. 6 Presa a cornetto. Colore dell'impasto e delle superfici quasi bianco.
- n. 8 Frammento di orlo rovescio di vaso con bocca piuttosto ampia.
- n. 10 Grossa ansa a gomito di vaso a grandi curvature con leggera insellatura e margini modellati con appiattiture, notevolmente espansa nell'attaccatura inferiore.
- n. 11 Frammento di vaso molto grande, con costolatura applicata in cui sono presenti tracce di giuntura.
- n. 12 Frammento di grande vaso a curvatura verticale molto ampia con costolonatura applicata. Sono presenti due segni di probabile intenzionalità decorativa: un occhiello e una steccata disposta trasversalmente alla cordonatura.

La ceramica più fine è rappresentata da sei frammenti di cui uno solo presenta traccia di colorazione intenzionalmente campita:

- n. 1 Grosso frammento di ciotola ad ampia curvatura orizzontale con presa a nastro applicata appena sotto l'orlo riverso e fortemente espansa nell'attacco inferiore.
- n. 2 Frammento di vaso a curvatura verticale molto ampia con manico a gomito.
- n. 3 Grosso frammento di ciotola ad ampie curvature con presa a nastro piatta e molto piccola raccordata superiormente al profilo dell'orlo piatto.
- n. 5 Grosso frammento di vasetto semicarenato con ansa a gomito accentuata e insellata, margini appiattiti e pur essi insellati.
- n. 7 Urnetta minuscola con collo riverso.
- n. 9 Frammento di base arrotondata di minuscolo vasetto con campiture di ocra. Non è individuabile il motivo decorativo.

L'importanza di questo modesto ritrovamento che ci presenta una fase di insediamento della torbiera d'Iseo

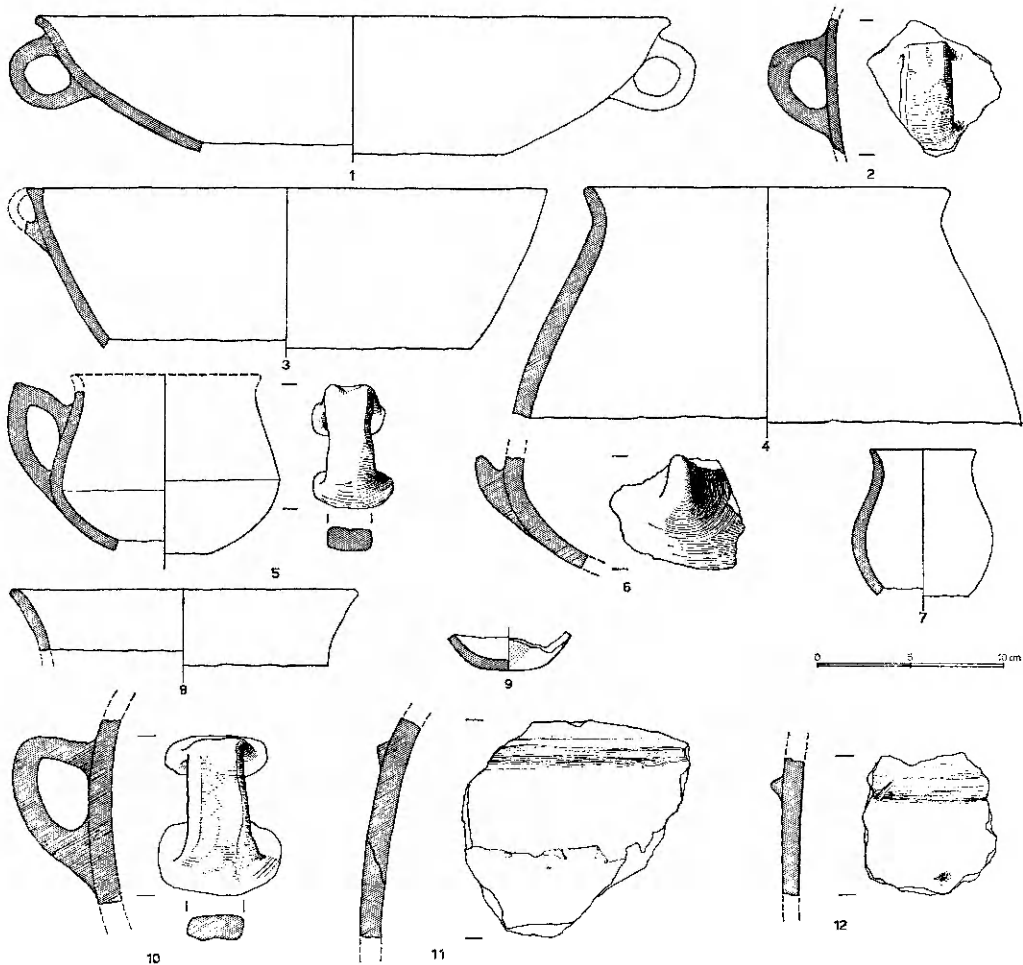


Fig. 17
Frammenti di ce-
ramica provenien-
ti dalla stazione
palafitticola di
Cerreto nella tor-
biere d'Iseo.

sta nel fatto che il tutto è stato trovato su uno stesso chiaro livello e pertanto i reperti sono contemporanei tra loro.

Tanto le forme come l'impasto permettono di attribuire il complesso alla prima età del bronzo e data la mancanza di pubblicazioni di scavi sistematici di una fase analoga nella zona, è sembrato utile presentarlo perché possa servire come punto di riferimento per ulteriori ricerche.

RÉSUMÉ

A Cerreto, dans la tourbière d'Iseo, un établissement sur palafittes a été découvert. Bien que des fouilles systématiques n'aient pas encore été entreprises, les tessons de poterie permettent de le dater du premier âge du bronze.

SUMMARY

At Cerreto in the Iseo peat-moss a pile-dwelling site was found. Although systematic excavations have not been carried out so far, pottery sherds permit to date it to the Early Bronze age.